

1620 tolica Fede. Le Città di Zurich, e Berna, battute dal colpo, ricevuto a Tirano, divertite dalle minaccie de' loro Confederati, e trà se stesse illaqueate da molte arti, e rispetti, lasciavano la Rhetia esposta a' Nemici, & in preda a' disordini. L'Arciduca Leopoldo, Fratello di Cesare, in quel mentre armava nel Tirolo; e publicando le sue pretese di sovranità sopra alcuni Comuni delle dieci Diritture, pareva, che aspirasse a ridurre tutto il Paese sotto l'antica soggezione degli Austriaci. Stavano in tal guisa molto angustiati gli affari, dalla Francia non comparendo soccorsi: anzi nella Rhetia i Ministri di quella Corona invilupparono maggiormente le cose; imperciocchè ad instigazione del Molina, se bene contra il senso delle dieci Diritture, chiamato il Gheffier a Slantz, dove il Pittach si teneva, indusse i Popoli ad approvare alquanti Capitoli, che dovevano però essere confermati dalla Corona, co' quali, abolito il giuditio di Tavà, si rattivava quello di Coira, colle fattioni, e con gli odii, che n'andavano in conseguenza. Serviva ciò agli Spagnuoli di giuoco; perche, protestando la Lega Grisa contra queste deliberazioni sempre più confuso il governo, trascurando la Valtellina, non applicava a' mali presenti. La maggior deliberatione fù d'espeditore Ambasciatori a Venetia Hercole Salice, Cavaliere, e Costantino Pianta, il primo de' quali, morto avanti d'espore le sue commissioni, lasciò al Collega la cura di rappresentare il bisogno, che la Rhetia teneva dell'autorità de' Configli non meno, che della forza degli ajuti, essendo languido nella discordia, e confuso il governo, incapace il Popolo, per discernere il male, ò, discernendolo, d'applicarvi 'l rimedio. Conosceva il Senato quanto importasse caricarsi d'un Corpo, che non potendo reggere, anzi agitando se stesso, servir non doveva, che d'impedimento anco a gli altri. Non convenendo però disperarlo, rimandò il Pianta con speranza di buone assistenze, quando i Popoli, riflettendo alle loro miserie, volessero porgere alla propria salute la mano. Ma con più segreti riflessi discerneva l'Italia horamai in istato di non poter da se sola più reggere all'Armi, & all'arti degli Austriaci. Stimava perciò, a rimedio d'una potenza, necessario suscitare un'altra d'interessi, e sensi contrarii, già che in due Na-

tio-

*ond'armas
i Tirolo da
gli Au-
striaci.*

*stardan-
do a giun-
gere i soc-
corsi di
Francia.
che per sue
instigazioni
trà quei
Popoli.
mette in
maggior
contingen-
za la Val-
tellina con
gli Spa-
gnuoli.*

*la quale
spedisce Am-
bascia d'ora
alla Repu-
blica, per
impegnare
le di lei as-
sistenze.*

*ed Essa
non le de-
nega.*

*ranto più
riferendo
ne' bisogni
d'Italia.*